

PREFETTO GIANNINI NUOVO CAPO DELLA POLIZIA

L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Il Prefetto Lamberto Giannini è stato nominato, dal Consiglio dei Ministri di giovedì 4 marzo, nuovo Capo della Polizia di Stato. Un cambio giunto quasi all'improvviso e quando probabilmente nessuno se lo aspettava.

Siamo stati sempre particolarmente critici rispetto alla gestione precedente e questo non l'abbiamo mai nascosto (come ricordato già nel Sap Flash nr. #9 della scorsa settimana). Pertanto questo cambiamento lo accogliamo con grande positività.

Dovrebbero, invece, far riflettere tutti i colleghi le parole di lode con cui le altre OO.SS. si sono sperticate nel magnificare l'operato del Prefetto Gabrielli.

Per noi la serietà nel rapporto con i nostri iscritti e la coerenza hanno un valore importante.

Invito davvero i colleghi a fare qualche breve ricerca sul web per verificare quanto appena affermato e a valutare chi realmente cerca di tutelare gli interessi collettivi del personale e chi nella vicinanza con il sole aspira, invece, a favori e compiacenze per pochi a scapito di tutti gli altri.

Ora però è il momento di guardare avanti e noi auspichiamo davvero che il cambiamento sia foriero di positività. Il curriculum del Prefetto Giannini è già di per sé una garanzia e chi lo conosce non lesina elogi sulla qualità della persona. Molti ritengono che questo sia un cambio nel segno della continuità. Quello che importa è che anche nella condivisione di determinati valori, il modo di affrontare le scelte sia ispirato dalla propria visione delle cose ed è in questo che ci attendiamo il cambiamento.

Siamo certi che il nostro nuovo Capo della Polizia saprà dare la sua impronta al Dipartimento della Pubblica Sicurezza e affronterà le tante sfide con determinazione per il bene della Polizia, dei suoi uomini e della sicurezza del Paese. **Questo è il Capo che vogliamo!**

Il SAP come sempre, svolgerà con serietà, competenza e lealtà il proprio ruolo. Il Capo della Polizia può starne certo. Non garantiremo compiacenza, anche di questo può starne certo.

Come sempre faremo di tutto, con gli strumenti che l'ordinamento ci offre, per tutelare gli interessi collettivi di tutti gli operatori delle forze dell'ordine sicuri che nella condivisione di questi valori si potranno fare grandi cose. Una priorità su tutte è quella di riuscire ad ottenere adeguate **garanzie funzionali, tutele professionali e legali** che ci consentano di operare finalmente in modo sicuro e tutelato.

Inoltre, sarà indispensabile procedere con lo **scorrimento delle graduatorie** per adeguare ruoli e organici poiché a causa dell'emergenza sanitaria i **concorsi stanno maturando ritardi importanti**. Così come sarà necessario **riattivare i tavoli per i rinnovi dei contratti di lavoro e ripensare l'Accordo Nazionale Quadro; valorizzare la sicurezza sui luoghi di lavoro, pagare gli straordinari arretrati e le indennità di specialità**, adeguare e rinnovare le **divise, i mezzi e le dotazioni**.

C'è sicuramente molto da fare, ma siamo convinti che il nuovo Capo della Polizia ce la metterà tutta e noi con lui. Al Prefetto Giannini le congratulazioni più sincere per l'importante incarico e gli auguri di un illuminato e proficuo lavoro da parte di tutto il Sindacato Autonomo di Polizia.

Stefano Paoloni



TRASFERIMENTI: PUBBLICAZIONE DOMANDE PER SEDE, RUOLO E QUALIFICA

È stata pubblicata sul nostro sito la circolare relativa al II° semestre 2020, emanata dalla Direzione Centrale per gli Affari Generali e le Politiche del Personale, contenente l'elenco del numero delle domande di trasferimento presentate dal personale appartenente alle carriere e ai Ruoli della Polizia di Stato distinte per qualifica, sede richiesta e per ruolo in attuazione di quanto disposto dall'art. 55 del Decreto del Presidente della Repubblica del 24 aprile 1982, nr 335.



ON.LE GIANNI TONELLI: "VERGOGNOSO ATTO DOVUTO"



Quanto accaduto a Milano ha riproposto in tutta la sua complessità e gravità l'istituto dell'atto dovuto, quella spada di Damocle che pende sulla testa di ogni singolo poliziotto in servizio. Ed è tornata prepotentemente alla ribalta anche una delle più importanti questioni che l'On. Gianni Tonelli, segretario generale aggiunto del SAP, persegue da sempre con ferma decisione. Il collega che, purtroppo, nel difendersi e nel difendere un collega da un aggressore armato di coltello ha sparato ferendo a morte in cittadino filippino, è stato indagato per eccesso colposo in legittima difesa, obbligandolo a farsi carico delle spese legali nel processo penale che dovrà affrontare per motivi di servizio. E tutto questo come conseguenza di una norma avvilente. In Parlamento giace il disegno di legge dell'On.le Gianni Tonelli che specifica come, in questi precisi casi, debba essere il Ministero dell'Interno stesso a tutelare a 360 gradi l'operatore di polizia.



SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA

in collaborazione con



ISTITUTO DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE

PENSIONE

SAP: SCEGLI LA CORSIA GIUSTA

Un nuovo servizio per arrivare al traguardo della tua pensione: assistenza gratuita, informazioni, raccolta e istruzione pratiche, presentazione domande all'INPS

SE DEVI PRESENTARE ISTANZA DI

- PENSIONE DI VECCHIAIA
- PENSIONE DI ANZIANITÀ
- PENSIONE PRIVILEGIATA
- EQUO INDENNIZZO

RIVOLGITI ALLA TUA SEGRETERIA PROVINCIALE, AFFIDATI A CHI CONOSCE LA TUA PROFESSIONE E LE NORME DI SETTORE



8 MARZO

AUGURI A TUTTE LE DONNE DELLA POLIZIA DI STATO



DONNE... perfette equilibriste!!!

Sharon, Victoria, Roberta, Teodora, Sonia, questi nomi sono solo alcuni delle dodici donne che hanno perso la vita all'alba del neonato 2021 entrato come una "prefica" pronta a piangere la sua salma.

Le pagine di cronaca ci investono di casi di femminicidi indicando delle statistiche vertiginosamente in aumento, casi di donne sottratte alla vita spesso proprio nelle mura domestiche in cui vivono e nel silenzio subiscono.

Solo due casi su dieci giungono davanti all'autorità giudiziaria palesando come il fenomeno presenta molteplici aspetti psicologici tutt'altro che semplici, infatti la difficoltà si riscontra proprio nel far venire alla luce qualsiasi tipo di episodio violento o maltrattante rendendo così per niente agevole l'impegno profuso per la tutela di tutte le donne.

Le vittime sono intrappolate nei meandri di rigidi meccanismi culturali che difendono atteggiamenti considerati "spia", tra gli studiosi ma ancora ben tollerati per via di svariati retaggi culturali.

Di fronte a questo blocco intellettuale le donne, vittime, si sentono isolate e impossibilitate ad essere comprese, per questo alcune di loro addirittura sono giunte a pagarsi le spese di un funerale com'è successo a Clara pochi giorni fa, facendo emergere un quadro che fa a dir poco rabbrivire.

Una violenza cieca ed efferata difficile da fermare che ormai non può rimanere inascoltata né rischiare di assuefarci di fronte a tanta inerzia, si tratta di figlie, madri e sorelle sottratte al patrimonio di tutti noi colpevoli per il sol fatto di non riconoscere quel vizioso "ciclo di violenza" che subdolamente si nasconde iniziando con un excursus apparentemente innocuo ma altamente nocivo.

Gli esperti del settore sensibilizzano a pensare che la violenza non è sviluppata da uomini sempre violenti, andando a creare una categoria ben evidente, definita e facilmente riconoscibile, bensì tutto l'opposto. Si alternano fasi maltrattanti a fasi di cosiddetta "luna di miele" in cui il partner si mostrerà dolce, premuroso e darà il meglio di sé affinché la donna non si separi da lui per poi ritornare ad essere violento e maltrattante volendo a tutti i costi prevaricarla.

Proprio su questa continua alternanza di atteggiamenti contrastanti di cura e di offesa che si cela la trappola in cui la donna difficilmente esce indenne, rimane infatti confusa riguardo la vera identità del partner, pertanto, speranzosa continua ad offrire altre opportunità di ravvedimento al proprio compagno mettendo in gioco anche se

stessa.

All'interno di questo ciclo, la donna può sentirsi colpevole, inadeguata non sufficientemente all'altezza così inizia a cedere libertà, spazi personali e a sacrificare la propria posizione di parità sottomettendosi.

Una famosa metafora utilizzata dagli esperti del settore eguaglia la posizione della donna a quella di una "rana bollita", ebbene, per poter essere cotta deve essere dapprima riposta in acqua fredda e piano piano sottoposta ad un aumento della temperatura, quando la rana si accorge di tale escursione termica è troppo tardi e non riuscirà più a muoversi.

A distanza di circa otto anni dalla legge sul femminicidio si è compreso che gli strumenti ci sono, ma manca un'applicazione altresì effettiva nella pratica, nonostante l'impegno degli uomini e delle donne delle Forze di Polizia, sono sempre carenti le risorse umane necessarie affinché tutta la catena di protezione e tutela non si spezzi creando delle falle irreparabili.

E' vero, nonostante il consolidato "**codice rosso**", i pregiudizi giudiziari non mancano, infatti il gesto di violenza viene definito come "folle",

addebitandolo ad un mero raptus di gelosia dovuto al troppo amore, svuotando di fatto il delitto della sua efferatezza, giungendo quasi a giustificare la violenza come gesto imprevedibile e talvolta dettato da patologie.

In questo giorno in cui si ricordano le donne vogliamo sensibilizzarci tutti a non cadere nell'assuefazione del fenomeno ma ci esortiamo a sviluppare sensibilità e acume investigativo non trascurando gli strumenti che ci sono stati forniti: la **Legge**, il nostro **spirito investigativo** e la **solidarietà**. Le donne e gli uomini in divisa sono il primo baluardo delle vittime, per questo occorre presentarsi fermi portando a segno la nostra attività senza trascurare nulla.

Ognuno di noi deve essere consapevole dell'efficacia dell'uso di parole "giuste e reali" senza le quali quello di cui stiamo parlando non viene ad essere considerato come rilevante, quindi riconoscere delle realtà violente e maltrattanti ci permette di valutare il fenomeno esistente e quindi degno di considerazione.

Auguri e Buona festa della Donna a tutte anche agli uomini che generosamente sono sempre al fianco delle donne!

Maria Ripalta Pinnelli
Vice Ispettore della Polizia di Stato

